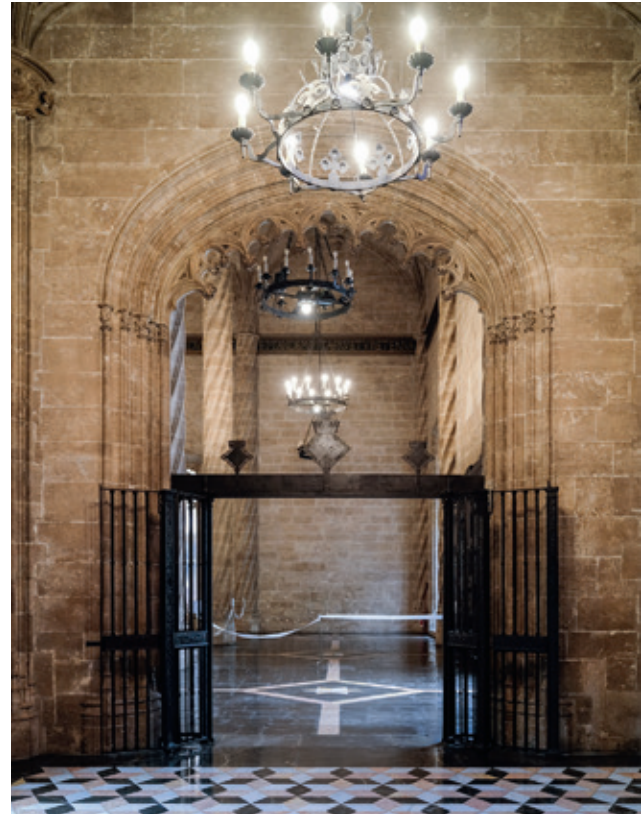


Capitale del design

Il programma di Valencia World Design Capital 2022 è stato lanciato nell'Opera House, in foto, parte della Ciudad de las Artes y las Ciencias progettata nel '96 da Santiago Calatrava. Pagina accanto, uno degli spazi espositivi del Centre del Carme Cultura Contemporànea (CCCC): il museo, situato in un ex monastero nel Barrio El Carmen, presenta un'eccellente collezione di opere d'arte.

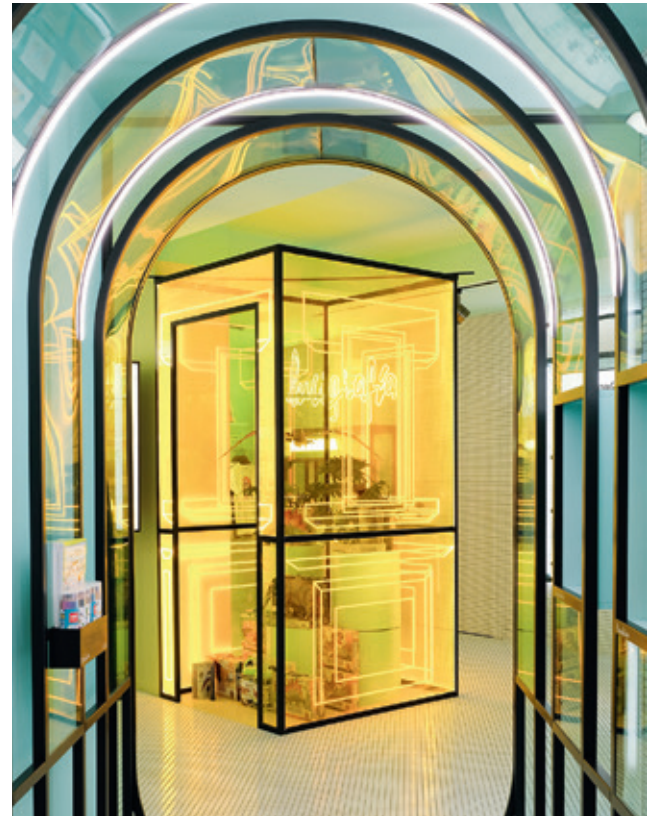
Epicentro culturale in continua evoluzione, Valencia ospita design internazionale, architettura, musei...
Da scoprire nella World Design Capital 2022

di Kristina Raderschad – foto di Christian Schaulin



Nel suo studio di Valencia, Jaime Hayón, designer-artista spagnolo fa parte dell'IAC (International Advisory Committee) di World Design Capital Valencia 2022; Llotja de la Seda: l'imponente sede dell'ex Borsa della Seta costruita tra il 1482 e il 1533 in stile tardo gotico; il Mercat de Colón, nel centro della città, è una delle opere principali dell'Art Nouveau valenciano; uno scorcio dell'area caffè-lounge del Poppyns Store con interior design di Alberto Torres.





L'esterno del Bombas Gens Center d'Art: museo ospitato in un'ex fabbrica Anni 30 riprogettato da Ramón Esteve con allestimento di Annabelle Selldorf; gli interni colorati del Rubio Store progettati da Masquespacio; Ramón Esteve nel suo studio; La Base, ex centro velico in occasione dell'America's Cup 2007, ospita due hangar con funzione di hub per la cultura, la creatività e l'innovazione.





Verde lussureggiante e architettura spettacolare nel percorso all'aperto dell'Umbracle, il giardino delle sculture all'interno del complesso Ciudad de les Arts i les Ciències progettato da Santiago Calatrava. Una vera e propria galleria di opere open air definita da uno scenografico maxi pergolato composto da archi parabolici total white, segno distintivo dell'architetto-ingegnere spagnolo.



Mobili di design nel patio dello studio di Fran Silvestre Arquitectos, autori della Torre Eólica, futuro punto di riferimento di Valencia nel porto turistico; Alberto Sánchez e Eduardo Villalón, in arte MUT Design, nel loro atelier nel centro storico della città; Hospes Palau de la Mar, situato in una residenza storica, l'albergo è parte del gruppo Designhotel; il ristorante La Sastreteria, nel quartiere Canyameler-Cabanyal, con interni progettati da Masquespacio.





Veles e Vents: edificio costruito in occasione dell'America's Cup 2007, in Europa per la prima volta dopo 150 anni. Progettato da David Chipperfield, l'edificio nella Marina di Valencia ospiterà alcuni degli eventi più importanti di WDC 2022.

Attraversata dal Jardín del Turia, parco di 110 ettari, e aperta sul quinto porto marittimo d'Europa, nella costa orientale della penisola iberica, Valencia è una città vivace e creativa. Queste e molte altre doti le hanno valso il ruolo di World Design Capital 2022. "Nei prossimi mesi grandi talenti, aziende e opinion leader parteciperanno a conferenze, eventi, mostre, incontri e workshop con un obiettivo comune: considerare il design come strumento di trasformazione in grado di migliorare la qualità della vita", conferma Xavi Calvo, direttore della manifestazione. Perché è stata premiata una città che, prima, era considerata all'ombra di Barcellona e Madrid? "Prima di tutto per la sua comunità di grafici, designer, stilisti, architetti, illustratori che condividono ogni giorno i loro progetti", continua Calvo. "Ma anche per il nostro passato, la nostra eredità culturale: aziende che per secoli hanno investito in artigianato, innovazione, creatività, dalle ceramiche ai tessuti, dalla seta ai mobili, fino alle arti grafiche". Valencia e la sua regione sono il cuore dell'industria del mobile spagnola con aziende come Andreu World, Gandia Blasco, Lladró, Sancal, Expormim, Viccarbe, per citarne alcune. La città e le aree limitrofe hanno una lunga storia legata alla produzione ceramica, con molti laboratori artistici. Porcelanosa, colosso del settore, e Harmony, specializzata in rivestimenti di design, hanno sedi a Castellón de la Plana, a un'ora da qui. "La Ciudad de las Artes y las Cièncias, progettata da Santiago Calatrava nel '96 resta uno dei simboli indiscussi della città. Costruita nel vecchio letto del fiume, uno dei punti di riferimento verdi della città, parla di creatività senza barriere", conclude Calvo. Il designer-artista Jaime Hayón è sicuramente il più celebre tra i creativi con base a Valencia. Non a caso fa parte dell'IAC (International Advisory Committee) di WDC 2022 e farà da ambasciatore d'eccezione. "Questa città è sorprendente, dinamica e capace", afferma il madrilenno Hayón, valenciano d'adozione da più di 10 anni. "Qui c'è un naturale spirito creativo e una grande attitudine artigianale,

ma anche molte aziende di design interessanti. Cosa c'è di meglio? Valencia è riuscita a rispettare la tradizione dando spazio all'innovazione. La gente è abituata ad accogliere il cambiamento in modo positivo", continua Hayón che in città ha progettato gli interni di negozi e ristoranti tra i quali il Mar de Avellanas. "Qui invito amici e clienti quando vengono a trovarmi. Adoro i loro piatti fatti di ingredienti freschissimi". Alberto Sánchez e Eduardo Villalón (rispettivamente classe 1980 e 1984), fondatori dello studio di tendenza MUT Design, si sono appena trasferiti in un nuovo spazio pieno di luce. "Diverse università in città si stanno specializzando nella formazione legata al fashion design. Speriamo che anche questo campo diventi forte come è avvenuto nel mondo dell'arredo", ci spiegano. Ramón Esteve, tra i progettisti spagnoli più celebri, guida a Valencia il suo studio di architettura, interni, product design e branding da oltre 30 anni. Uno degli interventi più noti, da non perdere per nessuna ragione, è il Bombas Gens Centre d'Art, situato in un'ex fabbrica costruita negli Anni 30, riconvertita in spazio espositivo, con allestimento firmato Annabelle Selldorf, e un rigoglioso giardino. Quest'anno il centro ospiterà il World Design Exchange, un forum per discutere di design con una prospettiva globale, creativa e sociale in cui casi studio, nuove conoscenze e futuro saranno condivisi con workshop e networking. "Molte architetture di giovani progettisti stanno interessando edilizia privata e luoghi di intrattenimento", ci racconta Esteve a proposito della relazione tra prestigioso passato gotico e Art Deco e nuovi interventi d'architettura. "Si tratta di edifici sostenibili, realizzati con poche risorse e mezzi, ma con molta consapevolezza nei confronti dell'ambiente. Esempi da scoprire soprattutto nella zona di Cabanyal, una delle aree più caratteristiche di Valencia, finora dimenticata e oggi in fase di completa trasformazione". Un segno del futuro creativo e sostenibile della città che, grazie agli eventi del WDC 2022, invita tutto il mondo a fare altrettanto. —